

4° Dossier delle criticità strutturali e logistiche relativo alle carceri piemontesi – Anno 2019

PREMESSA

Questo è il quarto “Dossier delle Criticità strutturali e logistiche” relativo alle carceri piemontesi preparato dal Garante delle persone detenute del Piemonte.

La fine dell’anno rappresenta sempre un momento di bilanci e di programmi, ma anche in questa stagione si può registrare una coincidenza con una scadenza istituzionale che ha - dichiaratamente e con atti di Governo (nota 1) - posto una rinnovata attenzione agli spazi della detenzione, dopo la chiusura della lunga attesa per i decreti delegati *ex lege* n. 103 del 23 giugno 2017.

L’aspetto logistico dell’esecuzione penale in carcere non può essere considerato elemento secondario per la concreta applicazione delle norme. Proprio per questo motivo, l’attenzione dei garanti vuole tornare sulle principali criticità strutturali riscontrate nelle 13 carceri piemontesi per adulti e nell’Istituto Penale per Minori di Torino con la consapevolezza che anche il miglior ordinamento o il più avanzato regolamento penitenziario si devono sempre calare nel contesto determinato dalle risorse strutturali ed umane.

NOTA 1 DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. (18G00163) ([GU Serie Generale n.290 del 14-12-2018](#)) Entrata in vigore del provvedimento: 15/12/2018

Art. 7 Misure urgenti in materia di edilizia penitenziaria

1. Al fine di far fronte all'emergenza determinata dal progressivo sovraffollamento delle strutture carcerarie e per consentire una più celere attuazione del piano di edilizia penitenziaria in corso, ferme le competenze assegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dalla normativa vigente in materia di edilizia carceraria, a decorrere **dal 1° gennaio 2019 e non oltre il 31 dicembre 2020**, al personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, oltre alle attribuzioni di cui al comma 2 del predetto articolo, sono assegnate le seguenti funzioni:

a) effettuazione di progetti e perizie per la ristrutturazione e la manutenzione, anche straordinaria, degli immobili in uso governativo all'amministrazione penitenziaria, nonché per la realizzazione di nuove strutture carcerarie, ivi compresi alloggi di servizio per la polizia penitenziaria, ovvero per l'aumento della capienza delle strutture esistenti;

b) gestione delle procedure di affidamento degli interventi di cui alla lettera a), delle procedure di formazione dei contratti e di esecuzione degli stessi in conformità alla normativa vigente in materia;

c) individuazione di immobili, nella disponibilità dello Stato o di enti pubblici territoriali e non territoriali, dismessi e idonei alla riconversione, alla permuta, alla costituzione di diritti reali sugli immobili in favore di terzi al fine della loro valorizzazione per la realizzazione di strutture carcerarie.

2. Nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria può avvalersi, mediante la stipula di apposite convenzioni, del personale dei competenti Uffici del Genio militare del Ministero della difesa.

3. Il programma dei lavori da eseguire in attuazione del presente articolo, nonché l'ordine di priorità degli stessi, è approvato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro della giustizia, adottato, d'intesa col Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, nel formulare la proposta di cui al primo periodo, tiene conto dei programmi di edilizia penitenziaria predisposti dal Comitato paritetico in materia di edilizia penitenziaria costituito presso il Ministero della giustizia.

4. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente destinate all'edilizia penitenziaria.

ALBA – Casa di Reclusione “Giuseppe Montalto”

- Necessità di ristrutturazione del padiglione principale, a seguito della chiusura del gennaio 2016 per epidemia di legionellosi: rifacimento dell’impianto idraulico in completa sostituzione del preesistente (ad oggi non è ancora avviato l’iter per la gara d’appalto);
- Adeguamento funzionale della palazzina autonoma a suo tempo dedicata ad ospitare detenuti semiliberi e in articolo 21 (lavoro all’esterno) per ospitare la Casa Lavoro per internati (intervento urgente e necessario anche a seguito della prossima chiusura della Casa Lavoro di Biella);
- Completamento delle aree verdi e di socialità nell’ambito dell’unica palazzina attualmente utilizzata, caratterizzata da mancanza di spazi adeguati al numero dei detenuti collocati;
- Necessità di manutenzione per il vecchio padiglione inutilizzato, che ulteriormente degradando: i 4 milioni e mezzo finora stanziati rischiano di non essere sufficienti.

ALESSANDRIA – Istituti Penitenziari “Cantiello e Gaeta”

- Adeguamento funzionale della palazzina autonoma attualmente dedicata ad ospitare detenuti semiliberi e in articolo 21 (lavoro all’esterno) per ospitare la “Casa Lavoro” per internati, presso la Casa di Reclusione “San Michele”;
- Avvio dell’innovativo progetto “Agorà” negli spazi appositamente costruiti presso la Casa di Reclusione “San Michele”: adeguamento degli arredi e delle attrezzature indispensabili per i laboratori formativi;
- Chiusura o radicale progetto di consolidamento, restauro e ri-funzionalizzazione dell’edificio della Casa Circondariale “Don Soria”: oltre metà degli spazi esistenti nella struttura storica del centro città non è utilizzato per problemi ai tetti o agli im-

pianti elettrici. Da alcuni mesi è chiusa la palestra per problemi di stabilità. Metà dei locali doccia attendo di essere rifatti;

- Realizzazione presso la Casa Circondariale "Don Soria" di una ampia sezione dedicata ad ospitare detenuti semiliberi e in articolo 21 (lavoro all'esterno) o coinvolti nei progetti di lavoro interni;
- E' stata formalmente annunciata in Parlamento la realizzazione di un nuovo carcere sul territorio alessandrino mediante il riutilizzo di una caserma militare dismessa a Casale Monferrato.

ASTI – Casa di Reclusione ad alta sicurezza di Quarto Inferiore

- Adeguamento, ampliamento e rifunzionalizzazione dei servizi di accoglienza dei parenti, in particolare per riguarda i colloqui con i figli minori che ora si svolgono in condizioni del tutto inadeguate;
- Costruzione di spazi per i progetti e le attività trattamentali, formative e scolastiche;
- E' stata annunciata la realizzazione di un nuovo padiglione detentivo utilizzando una parte dello spazio attualmente occupato dalle aree verdi.
- Necessità di chiarezza per la contabilizzazione dello "spazio vitale" anche a seguito di un provvedimento di un Magistrato di Sorveglianza in Sicilia che ha riconosciuto un risarcimento per un periodo di detenzione ad Asti.

BIELLA – Casa Circondariale

- Chiusura della Casa Lavoro per internati, attivata alcuni anni fa nell'ambito del carcere, utilizzando una semisezione detentiva interna alla struttura;
- Completa attivazione della manifattura tessile interna al carcere con l'adeguamento strutturale del nuovo laboratorio alle

norme previste per la sicurezza nelle lavorazioni con circa 90 operatori: il è stata attivata la produzione con 20 operai. Completamento delle strutture di collegamento e di servizio fra la nuova struttura e i padiglioni detentivi;

- Riorganizzazione logistica per l'effettivo utilizzo delle strutture di colloquio fra detenuti e bambini: in particolare con l'attivazione prevista della ludoteca, completata del 2017

CUNEO – Casa Circondariale

- Ristrutturazione e rifunzionalizzazione del padiglione cosiddetto "ex- giudiziario", chiuso da circa 10 anni: sono necessari interventi agli impianti idraulici ed elettrici e ai serramenti.
- Completamento della ristrutturazione del padiglione "Cerialdo", attualmente utilizzato solo per due dei quattro piani esistenti: attualmente qui sono collocati i detenuti in regime di "41bis".

FOSSANO – Casa di reclusione a custodia attenuata

- Recupero e rifunzionalizzazione di spazi attualmente non utilizzati al fine di aumentare i locali dedicati ai laboratori, alla formazione, alla scuola, alla produzione interna al carcere;
- Risistemazione logistica delle attività e degli uffici esistenti al fine di valorizzare la funzione tratta mentale dell'istituto penitenziario a custodia attenuata situato nel centro città, con significative potenzialità per il carcere e per il tessuto sociale della cittadina;

IVREA – Casa Circondariale

- Completamento del sistema di videosorveglianza delle aree comuni interne dell'istituto: al momento il sistema è stato attivato solo per un piano dei quattro in cui si articola l'edificio detentivo;
- Risistemazione logistica delle attività di servizio alla struttura detentiva o di formazione per un utilizzo più funzionale e meno conflittuale degli spazi;

- Potenziamento dei locali di formazione e scolastici, con lo sfruttamento migliore degli spazi ed il recupero anche di aree all'aperto collegate alle aule esistenti;
- Ridefinizione e potenziamento dell'area dedicata all'accoglienza dei parenti in visita.

NOVARA – Casa Circondariale

- Recupero e rifunzionalizzazione della palazzina dell'ex sezione femminile, chiusa al oltre 10 anni. La collocazione nell'edificio dei servizi medico-infermieristici valorizzerebbe il presidio sanitario interno, particolarmente importante anche in considerazione della presenza dei detenuti in regime di "41bis";
- Ripristino della seconda area di socialità esterna (il cosiddetto "cortile mattonato") con il rifacimento della pavimentazione al fine dell'utilizzo sportivo e ricreativo.

SALUZZO – Casa di Reclusione ad alta sicurezza

- Recupero e completa rifunzionalizzazione logistica degli spazi di socialità e di attività formativa, scolastica e lavorativa: interventi necessari ed urgenti al seguito della trasformazione dell'istituto a carcere esclusivamente dedicato a detenuti in regime di alta sicurezza;
- Recupero strutturale e riutilizzo della palazzina dei semiliberi ed articolo 21 (ammessi al lavoro esterno): attualmente è utilizzato solo il piano terra, mentre è disponibile anche il primo piano. L'adeguamento minimo della struttura ed un progetto innovativo di utilizzo potrebbe garantire il mantenimento di attività lavorative e progettuali messe in campo dagli enti locali, conservando un numero minimamente significativo di detenuti comuni o a fine pena;
- Ridefinizione e adeguamento dei locali cucina presenti nel padiglione vecchio, ma a servizio dell'intera struttura;

- Necessità di affrontare il problema della raccolta differenziata (ad oggi si fa nelle singole celle ma poi i rifiuti vengono buttati via tutti indistintamente).

TORINO – Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”

- Realizzazione di un completo sistema di videosorveglianza delle aree comuni interne dell’istituto;
- Progettazione e realizzazione sul territorio cittadino di una “Casa Famiglia Protetta” come struttura urgente e necessaria in un percorso virtuoso di presa in carico delle mamme detenute con bambini, in collegamento con l’ICAM (Istituto a custodia attenuata per mamme con bimbi in carcere) presente nel carcere di Torino. Al momento in Italia esistono solo due esperienze: quella consolidata di Milano ed una recente di Roma;
- Rifacimento della copertura dei tetti piani dell’istituto con particolare urgenza per il padiglione E (Polo Universitario, progetto Rugby, progetto Arcobaleno, progetto Aliante): recupero della palestra (da due anni inutilizzabile per le cospicue infiltrazione di acqua piovana), eliminazione delle infiltrazione nella cucina, recupero di ulteriori spazi e locali inagibili per infiltrazioni, riorganizzazione (in corso di realizzazione) degli spazi “magazzino” e “palestra pesi”.

VERBANIA – Casa Circondariale

- Realizzazione del progetto di recupero e riutilizzo di un cortile interno al fine di garantire gli spazi minimi di socialità e di attività sportiva per i reclusi;
- Riorganizzazione logistica e recupero di locali per attività attraverso la chiusura con vetrata antisfondamento del camminamento coperto che collega il corpo centrale dell’istituto alla chiesetta, costeggiando un cortile utilizzato per il passeggio e per lo sport.

VERCELLI – Casa Circondariale

- Realizzazione di un completo sistema di videosorveglianza delle aree comuni interne dell'istituto;
- Completamento del recupero delle sezioni detentive maschili, più volte segnalate per il degrado strutturale, su cui – anche a seguito dell'intervento dell'ASL e della minaccia di una chiusura - ha visto l'avvio di un progetto di recupero progressivo dei locali;
- Ristrutturazione e riorganizzazione logistica degli spazi delle vecchie celle del "nido" presso la sezione femminile, con l'obiettivo di consentire una diversa sistemazione delle detenute lavoranti. Tali spazi sono attualmente inutilizzati;
- Ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi delle vecchie celle di "isolamento" per garantire una ricollocazione adeguata dell'infermeria.

TORINO – Istituto Penale per Minori "Ferrante Aporti"

- Ampliamento del numero delle camere di pernottamento al fine di poter differenziare e separare con maggior efficacia i circuiti detentivi "minori" (14 -18 anni) e "giovani adulti" (18 – 25 anni) e in misura preventiva o sanzionatoria per i ricorrenti fenomeni di bullismo giovanile;
- Progetto di recupero funzionale degli spazi del vecchio padiglione detentivo minorile, al fine di arricchire l'offerta formativa e scolastica (anche in accordo con l'Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Penale Esterna UIEPE, da un anno "vicino di casa" del Ferrante Aporti);
- Realizzazione di una sala per riunioni ed eventi, allestendo uno spazio già esistente.

Iniziative previste:

- Seminario sulla verifica di fattibilità in Piemonte di una “Casa Famiglia Protetta” per mamme in esecuzione penale con bambini al seguito;
- Convegno nazionale su edilizia penitenziaria *versus* urbanistica penitenziaria, in collaborazione con la Conferenza Nazionale dei Garanti regionali e territoriali;
- Visita alla caserma dismessa di Casale Monferrato, individuata come possibile carcere, in collaborazione con il sindaco della città;
- Presentazione e valorizzazione del “Dossier Criticità” a Dap, Prap e Ministero della Giustizia.

Torino, 30 dicembre 2019

Bruno Mellano

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà
della Regione Piemonte*